

Subordinazione relativa: *chi* e *ca* nel siciliano contemporaneo

La particolare presenza nei dialetti della Sicilia e dell'Italia meridionale di un sistema subordinativo con doppia serie di complementatori derivati da QUID (< QUOD) e QUIA è stata approfonditamente studiata e descritta soprattutto negli ultimi anni (Calabrese 1993, Vincent 2007, Ledgeway 2003 e 2010, ecc.), in particolar modo per ciò che riguarda la sintassi delle frasi complete oggettive, selezionate da un verbo.

- a. *mi dissì ca si ni vulìa ìri* (mi ha detto che se ne voleva andare)
- b. *vulìa chi m'accattava na cosa* (voleva che mi comprassi qualcosa)

Tale alternanza riguarda però l'intera gamma di frasi subordinate introdotte da un subordinatore generico, cioè anche le clausole relative e avverbiali.

- c. *l'amicu ca/chi assira era cu mmia è un bravu picciottu* (l'amico che ieri sera era con me è un bravo ragazzo)
- d. *nni nn'emu mPalermu ca/chi Michele avia a parrari câ professoressa* (ce ne siamo andati a Palermo perché Michele doveva parlare con la professoressa)

In particolare, le frasi relative sembrano essere le più dirette catalizzatrici di tale sistema di alternanze che rappresenta oggi, nei dialetti contemporanei, il risultato diretto del lento declino del sistema flessivo pronominale latino.

Sebbene sia stato citato da Rohlfs nella *Grammatica Storica* (1968: 195) e sia stato menzionato in alcuni studi riguardanti la sintassi della frase relativa (Formentin 1996, Parry 2007, Cennamo 1997), non si è avuta ancora una approfondita descrizione della effettiva diffusione, degli usi e delle funzioni di un sistema dotato di due subordinatori, dei quali uno (*chi*) sembrerebbe ereditare più significativamente il valore pronominale, l'altro (*ca*) appare essere il riflesso sul sistema relativo della crescente pervasività, nei dialetti e nelle lingue europee contemporanee, dell'uso di un subordinatore generico, semanticamente vuoto, 'polivalente'.

D'altra parte, poco indagato a livello sintattico, segnatamente interfrasale, è il variegato quadro delle parlate siciliane, troppo spesso considerate come un blocco monolitico poco differenziato al suo interno, con lo sbrigativo pretesto della scarsa variazione diatopica dei fenomeni sintattici rispetto a quelli di altri comparti linguistici. Assai poco conosciuta, nello specifico del fenomeno che intendiamo studiare, è la particolare caratterizzazione della Sicilia occidentale, palermitana e trapanese (cfr. Ruffino 1991: 117), rispetto alla Sicilia (nord-)orientale più vicina all'area della Magna Grecia da cui, secondo l'*opinio communis*, deriverebbe la distinzione di due congiunzioni.

Obiettivo di questo studio è, pertanto, quello di approfondire la conoscenza del fenomeno della doppia serie di complementatori nella sintassi del dialetto siciliano contemporaneo, selezionando come *focus* le frasi relative.

In particolare, si intende analizzare gli usi di *chi* e *ca* come congiunzioni relativizzanti le diverse posizioni sintattiche che l'antecedente nominale ricopre nella frase dipendente, al fine di valutare:

- la resistenza di tali strutture subordinate lungo l'asse della Scala di Accesso alla Relativizzazione (Keenan e Comrie 1977);
- il riflesso di una valenza casuale nell'uso dei due subordinatori relativi (*chi* e *ca*) isolatamente o in unione a elementi di ripresa segnacaso;
- la reale diffusione areale e la vitalità di tale alternanza in Sicilia;
- eventuali differenziazioni secondo le variabili sociolinguistiche (età, istruzione, prima lingua, contatto con l'italiano, ecc....) al fine di cogliere la direzione del cambiamento nel contesto delle realtà dialettale italiana e siciliana.

Sotto il profilo teorico, pur rimanendo legati a una prospettiva dialettologica e sociolinguistica che intende analizzare e spiegare la variabilità, l'approfondimento di fatti essenzialmente strutturali o

formali connessi ai meccanismi di subordinazione interfrasale risulterà tanto necessario per l'esigenza di una maggiore comprensione del comportamento di questi elementi funzionali inerenti al 'sintagma del complementatore', quanto consequenziale al ruolo di crescente preminenza da essi assunto negli studi generativisti e 'cartografici', a partire dalla proposta di RIZZI 1997, molto largamente accettata.

Da un punto di vista metodologico, l'analisi sarà svolta sui brani di parlato prodotti nel contesto delle interviste dell'*Atlante Linguistico della Sicilia*, le quali hanno previsto per ogni informatore la produzione di 5 minuti di parlato indotto in dialetto. Il campionamento ALS ha previsto, inoltre, la somministrazione del Questionario a 15 informatori per ogni punto indagato, individuati secondo precisi criteri sociolinguistici (età, istruzione, prima lingua appresa). Dalla rete di rilevamento ALS, saranno selezionati alcuni punti ritenuti rappresentativi delle dinamiche diareali nelle diverse parlate dell'Isola.

L'approccio quantitativo, che darà conto della distribuzione nel campione delle occorrenze delle due congiunzioni relative *chi* e *ca*, integrerà un'analisi qualitativa dei testi prodotti e dei fattori sintattici, semantici e pragmatici che potrebbero motivare la selezione dell'una o dell'altra congiunzione relativa.

Bibliografia

Alfonzetti G., *La relativa non-standard. Italiano popolare o italiano parlato?*, Materiali e ricerche dell'Atlante Linguistico della Sicilia, 12, Palermo 2002.

Amenta L., *Dalla frase al testo: dalle competenze esibite a quelle narrate*, in Amenta L. e Paternostro G. (a cura di), *I parlanti e le loro storie. Competenze linguistiche, strategie comunicative, livelli di analisi*. Atti del convegno (Carini-Valderice, 23-25 ottobre 2008), Materiali e ricerche 22, CSFLS, Palermo, 2009a, pp. 147-158.

Amenta L. e Paesano N., *Strutture analitiche e sintetiche. Modalità e temporalità nel siciliano contemporaneo*, Cuadernos 17, 2010, pp. 11-27.

Formentin V., *Flessione bicasuale del pronome relativo in antichi testi italiani centro-meridionali*, in Archivio glottologico italiano, vol. 81, n. 2, 1996, pp. 133-176.

Berruto G., *Perì syntaxeos. Sintassi e variazione*, in Ferrari A. (a cura di), *Sintassi storica e sincronica dell'italiano*, Atti del X Congresso Internazionale della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Basilea-Svizzera, 30 giugno - 3 luglio 2008), Franco Cesati Editore, Firenze, 2009, pp. 21-58.

Calabrese A., *The sentential complementation of Salentino: a study of a language without infinitival clauses*, in Belletti A. (a cura di), *Syntactic Theory and the Dialects of Italy*, Torino 1993, pp. 28-98.

Cennamo M., *Relative clauses*, in Maiden P. e Parry M.M. (a cura di), *The dialects of Italy*, London 1997, pp. 190-201.

Cinque G., *La frase relativa*, in Renzi, L. *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. 1, *La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, Il Mulino, Bologna 1988, pp. 443-503.

D'Agostino M. e Ruffino G., *I rilevamenti sociovariazionali. Linee progettuali*, Materiali e ricerche dell'Atlante Linguistico della Sicilia, 16, Palermo 2005.

Fiorentino G., *Relativa debole. Sintassi uso storia in italiano*, Milano 1999

Keenan E. L. e Comrie B., *Noun phrase accessibility and universal grammar*, in Linguistic Inquiry, 8, 1977, pp. 63-99.

Ledgeway A., *Il sistema completo dei dialetti meridionali: la doppia serie di complementatori*, in Rivista Italiana di Dialettologia 27, 2003, pp. 89-148.

Parry M., *Strategie relative (con antecedente espresso) nell'italo-romanzo nord-occidentale*, in Maschi R., Penello N., Rizzolatti P., *Miscellanea di Studi Linguistici offerti a Laura Vanelli da amici e allievi padovani*, ed. Forum Editrice, Udine, 2007, pp. 259-272.

Rizzi L., *The Fine Structure of the Left Periphery*, In: L. Haegeman (ed.), *Elements of Grammar. A Handbook in Generative Syntax*, Kluwer, Dordrecht, 1997, pp. 281-337.

Rohlf G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Einaudi, Torino 1968-69.

Ruffino G., *Dialetto e dialetti di Sicilia*, Palermo 1991.